

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI CALTANISSETTA

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 34	Oggetto: Approvazione piano di riparto e piano di rientro ai sensi dell'art 45 della L. R. 11/2010.
Del 30-12-2014	

L'anno duemilaquattordici, il giorno trenta del mese di dicembre alle ore 17,00, nel Palazzo Municipale di Caltanissetta e nella Sala delle Adunanze Consiliari, il Consiglio Comunale convocato dal Presidente del Consiglio, ai sensi della vigente normativa, si è riunito in sessione ordinaria ed in seduta pubblica con le modalità di cui alla L.R. 9/86 art. 30 nelle persone dei sigg.:

Consiglieri Comunali	PRES.	ASS.	Consiglieri Comunali	PRES.	ASS.
MIRISOLA DAVIDE		X	TALLUTO ROSALINDA	X	
ADORNETTO CALOGERO		X	AIELLO OSCAR	X	
LICATA SALVATORE	X		FAILLA ANGELO		X
CALAFATO SALVATORE	X		DORATO WALTER		X
PETTITTO ANNALISA MARIA	X		TUMMINELLI GIUSEPPE	X	
CAMPIONE CARLO	X		TESAURO WALTER CALOGERO	X	
RICOTTA FILOMENA ADRIANA MARIA		X	MAZZA SALVATORE	X	
MARGHERITA MANUELA	X		ALAIMO VALERIA RAIMONDA	X	
MONTAGNINO LEYLA SALVINA	X		BELLAVIA CALOGERO		X
BRUZZANITI GIANLUCA	X		FAVATA ANTONIO	X	
ROMANO LUIGI SILVIO DOMENICO	X		RIGGI MARIA GRAZIA GIOVANNA	X	
DOLCE FRANCESCO GIOVANNI MARIA	X		MANNELLA ORIANA CATENA	X	
DANTELE RITA VINCENZA MARIA	X		LA ROCCA LORENZO	X	
SCALIA ANGELO ANTONIO	X		MAGRÌ GIOVANNI	X	
DELPOPOLO CARCIOPOLO GUIDO	X		PETRANTONI SALVATORE		X
TOTALE	12	3	TOTALE	23	7

Assume la Presidenza la Sig.ra Dott. Leyla Salvina Montagnino Presidente del Consiglio Comunale;

Assiste e partecipa il vice Segretario Generale del Comune Dott. Angela Maria Polizzi;

Il Presidente, accertato il n. di 23 presenti, ai sensi dell'art. 21 L.R. 26/93 DICHIARA valida la seduta. Risultano assenti giustificati i consiglieri: Mirisola Davide, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi personali, Adornetto Calogero, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi personali, Ricotta Filomena A., la quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi di salute, Failla Angelo, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi familiari, Dorato Walter, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi familiari, Bellavia Calogero, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi personali, Petrantoni Salvatore, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per improvvisi motivi familiari).

Sono designati scrutatori i sigg.ri consiglieri: Tumminelli Giuseppe, Scalia Angelo e Favata Antonio.

Il Consiglio Comunale APPROVA all'unanimità.

Sono presenti in aula il Sindaco, gli Assessori Centorbi e Pastorello, i Revisori dei Conti: Dott. Bellomo, Dott. Ribaudo e il Dott. Assennato, il Commissario Liquidatore dell'Ato, Dott. Elisa Ingala e il Presidente dei Revisori dell'Ato, Dott. Tollini.

Presidente: Procede alla trattazione del punto all'ordine del giorno avente come oggetto: "Approvazione piano di riparto e piano di rientro ai sensi dell'art 45 della L. R. 11/2010".
Si trascrive la proposta di deliberazione della direzione Servizi Finanziari:

PROPOSTA

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 23/12/2014, di proposta di Approvazione piano di riparto e piano di rientro ai sensi dell'art 45 della L. R. 11/2010;

Considerato che il Comune di Caltanissetta è socio dell'Ato CL1 in liquidazione, che la chiusura definitiva della società è ormai prossima, per cui i Comuni soci dovranno, tra l'altro, accollarsi tutte le partite ancora non rimosse della TARSU, per cui in ogni caso i Comuni dovranno farsi carico della gestione di tali crediti, per i quali sarà verificata la loro effettiva esigibilità e di conseguenza, in relazione alle somme non più esigibili, sarà attivato quanto necessario per accertare eventuali responsabilità;

Che la Regione Sicilia ha fatto conoscere che le anticipazioni di spesa previste dalla L.R. n. 1/2011 e n. 45/2010, potrebbero non essere più erogate dopo il 31 dicembre 2014, data ultima entro la quale i Consigli Comunali potranno deliberare l'adozione dei piani di rientro;

Che i Comuni soci, nell'assemblea del 09/12/2014, all'unanimità si sono impegnati ad adottare i piani di rientro entro la data del 31/12/2014, anche al fine di beneficiare della premialità prevista dalla citata normativa regionale che consentirebbe ai Comuni di restituire le anticipazioni di spesa erogate per i debiti dell'ATO facenti parte del piano di rientro, ivi comprese, le partite della TARSU non rimosse, in venti annualità senza interessi e non in dieci come nel caso di mancata adesione al piano di rientro di tutti i soci della società d'ambito;

Che in data 22/12/2014 i soci hanno approvato all'unanimità il bilancio al 31/12/2012 dell'Ato Ambiente in liquidazione;

Vista la nota del 15/05/2014, con la quale il Commissario liquidatore dell'ATO Ambiente CL1 ha trasmesso gli allegati "A" e "B" concernenti il primo il dettaglio dei crediti del Comune di Caltanissetta nei confronti dell'ATO al 31/12/2012 ammontanti ad € 1.082.743, il secondo il dettaglio delle quote TARSU anni 2005/2012 non rimosse alla data del 31/12/2012 ammontanti per il Comune di Caltanissetta ad € 13.990.254, il tutto riportato sul bilancio approvato in data 22/12/14;

Ritenuto, al fine di potere avviare nei confronti della Regione Siciliana l'iter per accedere al piano di rientro per le quote di che trattasi, di approvare il piano di riparto delle suddette quote Tarsu non rimosse e l'adesione al piano di rientro come disciplinato dalla succitata normativa regionale, e secondo le direttive di cui alla circolare n. 2 del 10/11/2012 dell'Assessorato regionale energia – dipartimento acque e rifiuti. Sempre che si realizzi la completa adesione di tutti i soci e ed il rientro avvenga in 20 annualità

PROPONE

Al Consiglio Comunale di:

- 1) Approvare il piano di riparto delle quote non rimosse della TARSU dal 2005 al 2012, ammontanti complessivamente per il Comune di Caltanissetta ad € 13.990.254,00, come risulta dal prospetto allegato "B" trasmesso dall'Ato Ambiente CL1 in liquidazione, secondo quanto previsto dagli artt. 2 comma 1 della L.R. n. 1/2011 e n. 45 comma 3 della L.R. n. 11/2010.
- 2) Approvare il piano di rientro per l'importo di € 12.907.511,00, pari alla differenza tra il credito di cui all'allegato "A" pari ad € 1.082.743 e l'importo delle quote non rimosse di cui

al citato allegato "B" pari ad € 13.990.254,00, secondo quanto previsto dalla succitata normativa regionale.

- 3) Assumere l'impegno a rimborsare alla Regione Sicilia la somma che verrà erogata in venti annualità, attesa la volontà espressa da tutti i Sindaci soci dell'Ato ambiente di adottare il piano di rientro entro il 31/12/2014. Il rimborso in venti annualità è condizione essenziale e indispensabile, in assenza della quale il piano di rientro non si considera adottato. Il rimborso in dieci annualità, determinerebbe, infatti uno squilibrio economico finanziario dell'Ente.
- 4) Il debito scaturente dal piano di rientro è previsto, pro quota, sul bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014/2016.
- 5) Autorizzare il Sindaco ad adottare tutti gli atti necessari per il completamento dell'iter in relazione al suddetto piano
- 6) Autorizzare il Sindaco ad adottare tutti gli atti necessari al fine di verificare l'effettiva esigibilità delle partite non rimosse e di conseguenza, in relazione alle somme non più esigibili, attivare quanto necessario per accertare eventuali responsabilità;
- 7) Autorizzare il Sindaco a monitorare l'attività del liquidatore dell'Ato CL1, in ordine alla attuazione di una attività di transazione di tutte le posizioni debitorie al fine di giungere ad una parziale utilizzazione dell'importo inanziato che possa consentire la restituzione alla Regione delle somme inutilizzate ovvero, qualora sufficienti, all'impiego delle stesse per eventuali posizioni debitorie per gli anni, dall'01/01/2013 alla data dell'effettivo accredito dell'ultima rata da parte della Regione.
- 8) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12 - comma 2 - della L.R. n. 44/91

Visto: si esprime parere favorevole di regolarità tecnica

Il Dirigente Responsabile
F.to: Dott. Claudio Bernardo

Visto: si esprime parere favorevole di regolarità contabile

Il Dirigente di Ragioneria
F.to: Dott. Claudio Bernardo

Allegati per l'esame:

Allegati per parte integrante:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

Il Redattore
F.to: Dott. Claudio Bernardo

Visto l'Assessore
F.to: Liborio Paolo Pastorello

Presidente: Passa alla discussione del punto all'ordine del giorno avente come oggetto: "Approvazione piano di riparto e piano di rientro ai sensi dell'art 45 della L. R. 11/2010". Rileva che, come primo intervento, sarebbe opportuno fare intervenire il primo cittadino Sindaco di Caltanissetta, per relazionare sull'argomento in trattazione.

Sindaco: E' stata portata questa proposta di delibera al Consiglio Comunale, per affrontare la situazione debitoria dell'Ato che è in fase liquidatoria. Fin dal suo insediamento, ha rappresentato la determinata volontà di questa Amministrazione di procedere alla liquidazione e quindi la chiusura di una struttura, appunto, che è in liquidazione mentre, in contemporanea, si sta lavorando attivamente per realizzare opportunamente l'attivazione della SRR che è la nuova forma di organizzazione territoriale dei rifiuti e per introdurre quegli elementi nuovi che renderanno la gestione dei rifiuti più ottimale e soprattutto nell'ordine di raggiungere quella gestione virtuosa, che, come si sa, dovrà vedere una modalità di raccolta che dia forza alla differenziata, insieme alla realizzazione delle infrastrutture adeguate nell'ambito delle SRR. Fin dall'inizio il rapporto con la Dott.ssa Ingala si è basato sulla determinazione delle procedure di liquidazione, di chiusura nel più breve tempo possibile, perché la gestione dell'Ato ad oggi, che è una gestione che gestisce un debito consistente, è stato quantificato con il bilancio 2012 approvato il 22 dicembre di € 27.000.000,00, genera, solo per il Comune di Caltanissetta annualmente un debito, dovuto ad interessi passivi, di circa € 1.500.000,00 l'anno. Questa situazione continua a pesare ed a tenere in bilico tutti i Comuni che sono soci dell'Ato ed in particolare il Comune di Caltanissetta responsabile per il 47% di questa situazione debitoria. Con la Dott.ssa Ingala si è provveduto a sostenere l'idea di definire le situazioni debitorie e di procedere, quando e dove è possibile, a tutti quei passaggi legati alle transazioni che potevano di fatto ridurre il debito, ma quello che è mancato fino ad oggi è la liquidità. A questo si è cercato di provvedere, ma di fatto, nessun Comune poteva avere quelle risorse e liquidità per potere garantire all'Ato, di poter disporre di garanzie economiche per potere avviare questa chiusura delle posizioni debitorie. Recentemente è venuta incontro un'azione da parte della Regione che ha consentito, utilizzando dei fondi di riserva relativi all'emergenza rifiuti 2010, di poter utilizzare un fondo di rotazione per chiudere queste situazioni debitorie. Questo fondo prevede la possibilità di dilazionare in dieci anni il debito per i Comuni che aderiscono e se nell'Ato, tutti i Comuni in maniera unanime aderiscono, si acquisisce una premialità che consente di spalmare in 20 anni la situazione debitoria senza alcun interesse. Sulla base di ciò i Sindaci, all'unanimità nell'approvazione del bilancio 2012, hanno dato mandato alla Dott. Ingala di procedere a definire le posizioni debitorie entro il 31 dicembre 2015, definendo, per ogni situazione debitoria, la chiara definizione del debito e la possibilità di una transazione che i Sindaci hanno definito come soglia minima, laddove è possibile, del 25%. Questo consentirebbe di poter acquisire dei risparmi delle economie che dopo possono essere utilizzate per ridurre la situazione debitoria e di procedere poi alla valutazione dei bilanci 2013 e 2014 nel più breve tempo possibile. La volontà di questa Amministrazione, condivisa da tutti i Sindaci dell'Ato, è quella di chiudere in tempi brevissimi questa situazione che non genera altro che debiti. Su questo si è trovata la condivisione della Dott. Ingala e come Giunta siamo qui per proporre questa situazione. Stamane ha sentito i Sindaci dell'Ato e tutti i 15 Comuni, si stanno attivando in questa direzione, la possibilità di essere un Ato che potrebbe avere ed ottenere la premialità che consentirebbe a tutti di poter chiudere questa vicenda, senza appesantire i cittadini di ulteriori tassazioni essendo questa Amministrazione capace, come è stata anche nel passato, di accantonare 2 milioni di euro l'anno per questa finalità. Questo è lo stato delle cose, la necessità è proprio quella di uscire da una condizione che di fatto rende insostenibile poter mantenere una situazione debitoria di questo tipo, soprattutto nelle logiche che dovrebbero coesistere ancora per diversi anni due strutture che sono l'ATO e la SRR che praticamente renderebbero veramente onerosa la gestione dei rifiuti nella nostra possibilità, che sia la Regione, nel caso in cui non decidiamo di saldare la situazione debitoria, di coprirle direttamente ma è chiaro che il Comune sarebbe chiamato a rispondere in tempi a questi Fondi di Rotazione per un ammontare prossimo e vicino a 13 milioni di euro. Si è soprattutto valutato, prima di proporre al Consiglio questa delibera, quale fosse la migliore risoluzione. Sosteniamo che questa sicuramente non è la migliore risoluzione ma probabilmente è il male minore in questo momento. Perché oggi e fino a domani, secondo le notizie che sono giunte molto più ristretti e con situazioni legati ad interessi che graverebbero in maniera pesante sul bilancio comunale al punto tale da farci considerare questa una condizione che porterebbe al default, la situazione finanziaria del Comune di Caltanissetta. Questo è il quadro generale in cui si sta muovendo la nostra azione, che è una situazione di grande responsabilità, siamo chiamati a scegliere una azione che comunque è dovuta perché l'Ato ha una situazione debitoria che i Comuni devono in qualche modo risolvere. Oggi

Legge Regionale ammette il ricorso al Fondo di Rotazione con un pagamento di cassa in dieci anni, è prevista anche la cosiddetta premialità allorché tutti i Comuni dell'Ato aderiscono al Fondo di Rotazione. Tutti i Comuni dell'Ato hanno emesso la delibera di Giunta di proposta al Consiglio Comunale, rimarrebbero in questo momento tre Comuni Acquaviva, Mussomeli e Caltanissetta, raggiungendo il quorum del 100% dei Comuni dell'ATO, avremmo la possibilità di accedere al Fondo di Rotazione con una restituzione delle somme in 20 anni. E' chiara la differenza, perché un conto è dover restituire alla Regione l'ammontare dei 30 o dei 13 milioni di euro, perché la delibera è strutturata per la richiesta di accesso al Fondo di Rotazione per 13 milioni di euro e su quelli abbiamo indicato che si predilige la premialità ventennale, che in termine di rimborso di cassa da parte del Comune ammonterebbe a 650 mila euro l'anno. Ma nel caso in cui la Regione dovesse chiederci anche il conto dei precedenti Fondi di Rotazione è chiaro che mai come in quel caso l'accesso o la possibilità di restituire le somme in venti annualità sarebbe l'ideale, atteso che il Comune avrebbe dimostrato la capacità di accantonare circa 2 milioni all'anno, riuscirebbe altrettanto bene a restituire in 20 anni € 1.500.000,00, e dice, assumendosene la responsabilità oggi, che anche nella malangurata ipotesi in cui qualcuno dei due ultimi Comuni, perché da per scontato che Caltanissetta potrebbe salire su questo treno in corsa, non dovesse accedere al Fondo di Rotazione e quindi fare scattare la premialità per gli altri con un eventuale onere da parte del Comune di Caltanissetta di restituire in 10 anni, Caltanissetta ha dimostrato anche la possibilità di restituire i 3 milioni di euro, perché se siamo stati capaci di accantonare due milioni l'anno, avremo la capacità di restituire tre milioni di euro prendendo da questo tesoretto dei 10 milioni più il milione dei due milioni che noi eravamo abituati a restituire e quindi poter pagare comodamente il tutto. Abbiamo parlato di ruoli non riscossi sui quali chiediamo l'accesso al Fondo di Rotazione, questi Fondi non riscossi per la capacità che ha dimostrato il Comune di Caltanissetta di recuperare l'arretrato, siamo il primo Comune nella Regione Sicilia per la capacità di recupero delle annualità pregresse e della cosiddetta evasione delle imposte comunali. Questi ruoli di circa € 13.000.000,00 passeranno al Comune di Caltanissetta e per la capacità anche a voler prendere in considerazione quella percentuale che ci sarà sempre di evasione dal pagamento di questa tassa, nelle casse del Comune, nella peggiore delle ipotesi ne entreranno circa 60% per l'importo del quale si sta parlando. Bisogna oggi percepire cosa vogliamo fare dell'Ato, il Sindaco e la Giunta hanno le idee chiare e sono certo che anche i Signori Consiglieri hanno le idee chiare per chiudere questo "carrozzone". Oggi siamo al 30 dicembre 2014 e i primi acconti di questi Fondi di Rotazione arriveranno non prima di gennaio - aprile 2015 e l'ultimo aprile 2016. E questa annualità in più rispetto al 31 dicembre 2012 come le gestiamo? E' stato detto dal Sindaco sulla volontà non solo del Comune di Caltanissetta ma di tutti i Comuni dell'Ato, di chiudere tombalmente l'Ato, è stato dato un mandato alla Dott.ssa Ingala che è quello di riuscire al 31 gennaio 2015 di reclutare tutti i fornitori creditori dell'Ato e proporre delle transazioni e i Sindaci hanno dato un trince al di sotto del quale si spera di non andare e cioè del 25% a salire per riuscire con il tesoretto che potremmo andare a formare rispetto alle somme che in realtà andremmo a dare ai singoli fornitori, di chiudere fino alla data dell'ultima trince di questo fondo di Rotazione. Si potrà dire "ma se ci sono creditori con dei titoli esecutivi, chi porterà loro ad accettare transazioni?" L'esperienza gli insegna che quando si ha la possibilità di monetizzare subito il tuo credito e molto più semplice ritoccare una somma della quale sei creditore e prendere subito i soldi piuttosto che aspettare, soprattutto quanto il nostro interlocutore è la Regione Siciliana, che oggi ci garantisce l'esistenza di un Fondo di Rotazione, ma ad aprile 2016, l'ultima trince di questo Fondo di Rotazione non sappiamo quello che troveremo. Tra le varie soluzioni, tenuto conto che la seconda consistente trince di questo Fondo di Rotazione sarà girata al Comune, il quale dovrà girarla all'Ato nell'aprile 2015, riteniamo, forse ottimisticamente, che in quella data potremmo riuscire davvero a segnare il passo per quella che è stata la gestione e i debiti accumulati non dal Comune di Caltanissetta ma dall'Ato CL1 fino al 31 dicembre 2012 e successivamente muoverci per chiudere tombalmente questo "carrozzone". Spera di aver fornito qualche ulteriore chiarimento.

Alaimo: Chiede se è possibile avere copia della relazione della Dott. Ingala.

Commissario Straordinario Liquidatore Dott.ssa Ingala: Riferisce che è stata nominata dall'Assemblea dei Soci in data 20 dicembre 2010, ma essendo stata la delibera trascritta il 31

dobbiamo valutare le migliori condizioni possibili perchè questo avvenga tutelando al massimo i nostri cittadini che hanno chiesto di prendere delle decisioni.

Assessore Pastorello: Crede che la rappresentazione effettuata dal Sindaco, il senso di responsabilità che questa Giunta ha dimostrato di avere nel momento in cui propone al Consiglio di valutare l'opportunità di accedere dal Dipartimento Regionale, ai Fondi di Rotazione attualmente disponibili, potrebbero non esserci più. Si ha quindi la possibilità di chiudere in maniera tombale l'Ato CL1 del quale siamo soci di una percentuale del 47%. Siamo nelle condizioni o eravamo nelle condizioni, nel momento in cui proponevamo al Consiglio Comunale di accedere a questi F. R. di individuare l'esatto ammontare del debito riconducibile al Comune di Caltanissetta, è una delle domande fatte e vi siete fatti e domandato alla Dott. Ingala. Abbiamo per certo un bilancio che è stato approvato al 31 dicembre 2012 che attesta l'esistenza di un debito certificato adesso verso fornitori, fornitori dell'Ato CL1, fornitori che nel momento in cui vanno a richiedere il pagamento di una fattura è intestata ATO CL1, non è fattura intestata al Comune di Caltanissetta, questo è il primo problema che ci siamo posti nel momento in cui abbiamo emesso questa delibera. Si ha un dato insuperabile, noi siamo soci del 47% dell'Ato CL1 e nella misura del 47% su questi 27 milioni di euro abbiamo comunque la nostra parte e partecipiamo, dei debiti dell'Ato CL1, nella misura del 47%. Oggi la delibera tiene nella dovuta, fa riferimenti invece al famoso allegato B, che è l'allegato nel quale il Commissario liquidatore ci rappresenta la situazione creditoria dell'Ato in relazione dei ruoli non riscossi dal 2005 al 2012, e nello studio di questo famoso allegato B, che crede ogni Consigliere ha a disposizione, l'occhio di tutti è andato in un passaggio ampiamente dibattuto legato ai ruoli non riscossi caricati ad Equitalia, alla Monte Paschi Serit, che ammontano a circa 5 milioni di euro per un periodo che va dal 2005 al 31 dicembre 2009. Sembrerebbe semplice dire che si tratta di ruoli non più esigibili, ma in questo momento nessuno può attestare l'inesigibilità di questi ruoli, lo si è chiesto alla Dott. Ingala, al Collegio dei Revisori dell'Ato, ed il Presidente dei Revisori dell'Ato ha rappresentato le motivazioni per le quali ad oggi Monte Paschi Serit non è tenuta ad informare sulla inesigibilità o meno dei ruoli dal 2005 al 31 dicembre 2009. Tutto è legato ai famosi decreti mille proroghe che autorizzano il Concessionario a non comunicare fino al 31 dicembre 2014 quali sarebbero i ruoli non riscossi o meglio non più esigibili. Oggi la Dott. Ingala a seguito di un vissuto incontro e costruttivo avuto ieri con il Gruppo dei Consiglieri della Maggioranza, ha inviato una nota che oggi dato in primis, solo per mancanza di tempo, ai Capogruppo nella quale fa riferimento a pag. 2, che da un controllo fatto in terminale dell'Equitalia non risultano caricati ruoli da dichiarare inesigibili, allegato tra l'altro a questa nota integrativa una corposa rassegna stampa specifica della materia che proprio sui ruoli non riscossi traccia la linea che demarca la inesigibilità di un ruolo rispetto alla inesigibilità dello stesso, che andrebbe ad essere dichiarato nel 2017 cioè dopo tre anni. Quindi lo stato dell'arte è il seguente: abbiamo per certo un debito certificato, con l'approvazione del bilancio 31 dicembre 2012, che attesta, da una lato, un debito dell'ATO di € 27.000.000,00, dall'altro sulla base dell'allegato B, abbiamo dei crediti che l'Ato vanta per ruoli non riscossi, che per quello che riguarda il Comune di Caltanissetta è riconducibile alla cifra di € 13.900.000,00 dal quale va decurtato un credito, certificato anch'esso, che il Comune di Caltanissetta vanta nei confronti dell'Ato di un milione di euro circa, ad oggi questi ruoli non riscossi e questo accesso al Fondo di Rotazione, per il quale vi chiamiamo ad esprimere la vostra adesione, viene effettuato per un ammontare complessivo di € 12.900.000,00. La delibera che vi viene proposta è strutturata in maniera probabilmente integrabile, perché ci siamo posti il problema della capacità finanziaria che oggi il Comune di Caltanissetta ha nel pagare di cassa che dovrà effettuare alla Regione Sicilia per la restituzione di questi Fondi di Rotazione. Deve essere chiaro a tutti che ad oggi, prescindendo da questi € 13.000.000,00, il Comune di Caltanissetta ha già direttamente beneficiato di altri Fondi di Rotazione, il primo dei quali di € 11.500.000,00 dato all'Ato nel 2008, ad oggi questi Fondi di Rotazione ammontano ad € 17.000.000,00. A questi, per i quali questa Amministrazione ed anche la precedente avevano accantonato per il primo Fondo di Rotazione di € 11.500.000,00, € 2.000.000,00 ed oggi sono stati accantonati € 10.000.000,00, per la parte intermedia circa € 5.000.000,00, la Regione ha effettuato due trattenute per un ammontare complessivo di € 700.000,00, a questo si andrà ad aggiungere il Fondo di Rotazione che oggi siete chiamati a deliberare per un totale complessivo di € 30.000.000,00. Ecco il motivo per cui la delibera che viene sottoposta è strutturata nei termini che trovate e cioè che fermo restando che la

dicembre 2010, è liquidatore dal 1 gennaio 2011. Il suo compito è quello di verificare la massa attiva e passiva della Società d'Ambito per potere procedere all'estinzione dell'Ato. L'Ato è una Società S.p.A. a totale partecipazione pubblica ed è nata come società a capitale misto ma è sempre stata totalmente partecipata dal pubblico. Fin dal suo insediamento la prima notifica che gli è arrivata è stata quella della sentenza da parte del Tribunale di Caltanissetta di non valenza della Società d'Ambito in funzione di questa natura pubblica e quindi tutta la sua azione è stata rivolta a dover fare rilevare la natura pubblica della Società in tutte le cause legali che ha trovato nell'Ato, sia per quanto riguarda le vertenze del personale dipendente e sia i vari decreti ingiuntivi da parte dei fornitori. Ha trovato una situazione contabile difficile, difficile rapporto con i Soci dell'Ato, tutti i Soci erano quasi in lite con la stessa Società a cui appartenevano, diverse cause sotto forma di decreti ingiuntivi per quanto riguardano le anticipazioni che i Comuni avevano rimesso negli anni, impugnazione del bilancio del 2007 da parte di ben due Comuni tra questi il Comune di Caltanissetta, in sostanza non vi era alcun riconoscimento dei debiti dell'Ato che scaturiscono da un servizio che l'Ato ha reso negli anni, perché la gestione integrata è stata assicurata dall'Ato dal 2005 fino al settembre del 2013. In funzione della gestione del servizio l'Ato ha sostenuto costi che dovevano essere coperti dai Comuni, sia tramite la quota della TARSU, la cui riscossione è stata delegata all'Ato, sia tramite un contributo integrativo in conto esercizio per la copertura del servizio. Quindi la situazione debitoria si è creata sia relativamente alla quota non riscossa della TARSU nei vari anni, la quota non riscossa è anche fisiologica perché come tutti i tributi Comunali vi è sempre un 20% - 25% che non viene spontaneamente pagato dal contribuente, sia per un mancato pagamento del corrispettivo da parte dei Comuni. Questa situazione debitoria trovata ammonita a circa € 25.000.000,00 al 31 dicembre 2010, non ho trovato alcuna risorsa a riguardo per potere affrontarla, la Legge 9 prevedeva sin dall'inizio di dover finanziare i debiti dell'Ato accedente a questo Fondo di Rotazione secondo l'art. 45, però in effetti, sono mancate le risorse finanziate anche dalla stessa Regione che ha faticato per potere reperirle, la copertura finanziaria, Questa norma, trovata da recente e da recente ha avuto la possibilità di leggere l'accordo di programma che la Regione propone sia al Comune, che aderisce al piano di rientro, sia all'Ato che prevede anche la tempistica dell'erogazione del finanziamento. Semplicemente dalla fine dell'anno scorso che vi sono delle risorse, la Regione ha anche modificato le modalità di erogazione, prima prometteva di erogarle in cinque rate annuali, dopo in tre rate ed infine ultimamente sono 5 rate la cui tempistica è stata già anticipata dall'Assessore Pastorello, le prime 4 rate sarebbero entro il 30 aprile 2015, solo l'ultimo disponibile ad aprile 2016. E' arrivato il momento per potere accedere a questo piano di rientro e nel frattempo ha cercato di riesaminare i conti e di sistemare la contabilità dell'Ato. Tramite diversi tavoli tecnici, condividendo il costo del servizio con i Comuni, diverse sono state le varie azioni che ha portato avanti, dalla presentazione di un bilancio di previsione al Comune per potere stabilire il piano finanziario del costo del servizio tale da poter inserire e prevedere di mettere il Comune in condizione di conoscere preventivamente il costo dell'anno del servizio e poter apporre l'apposita copertura finanziaria nel bilancio di previsione. Il problema degli anni 2013 - 2014 non vi sarà perché il capitolo è già locato in bilancio ed anche la stessa tariffa è stata determinata in modo tale da potere coprire il costo del servizio. Le azioni sono state rivolte a cercare di dover creare delle economie e ridurre il costo del servizio per arrivare alla condivisione dei numeri e quindi anche all'approvazione di bilanci, cinque in tutto e cioè dal 2008 al 2012. Ha cercato di convincere tutti i Comuni a dovere accedere a questo piano di rientro, anche perché la Regione non ha intenzione di rifinanziare questa misura nei prossimi bilanci quindi realmente è sembrata questa l'ultima opportunità e in maniera condivisa, tutti i Sindaci hanno deliberato di accedere a questo Fondo di Rotazione e di dover approvare i piani di rientro. Questo è sicuramente un modo per potere porre fine all'Ato, perché l'intenzione di finire la liquidazione è anche il suo obiettivo, perché ogni giorno che passa su € 25.000.000,00 maturano gli interessi di mora ai sensi Decreto Legislativo n. 231 nella misura della 8,5% ammontante a circa € 2.500.000,00 l'anno. E' importante anche vedere la posizione del Comune di Caltanissetta in questo piano di rientro: accedendo al piano rientro come se un finanziamento non realmente di un debito perché l'equivalente sarebbe proprio la quota non riscossa della TARSU, quota ad oggi esigibili non prescritte e sicuramente corrisponderanno con il passaggio dei ruoli a dei residui attivi nel bilancio del Comune di Caltanissetta. Quindi è una bella opportunità quella di potere avere finanziamento

sapere l'importo che dobbiamo pagare, ciò mi fa impazzire, vuole sapere quant'è l'importo, abbiamo le fatture, vuole sapere quale percentuale delle fatture, del debito spetta al Comune di Caltanissetta rispetto al Comune di Serradifalco, etc., nelle fatture è messo debito Ato, poi 47% al Comune di Caltanissetta. Quindi si va a calcolare in ogni caso un debito presunto del 47% perché sono Socio al 47%, probabilmente ci hanno fregato, San Cataldo avrà usato di più di questa fattura perché le voci delle fatture sono anonime. Queste somme come sono ripartite, possiamo vedere quando Caltanissetta ha inciso su queste somme che i creditori vantano. E' un problema che i tecnici si devono porre, è una questione di trasparenza e serenità. Si va a pagare fatture di altri, si può aspettare prima di fare una azione del genere, ci si può accollare l'1% di interessi in più e quanto meno abbiamo la certezza dei debiti che Caltanissetta ha nei confronti dell'Ato. Accedendo al Fondo di Rotazione, a Caltanissetta di fatto, il contribuente che paga non esce una lira in più, ma Signor Sindaco vanno restituite questi soldi come con le minori entrate nel bilancio del Comune.

Alle ore 18,00 entrano gli Assessori Cavaleri e Falci

Favata: Questa sera Signor Sindaco può asserire con serenità che non aumenterà un centesimo, cioè se il bilancio del Comune di Caltanissetta è € 10.000.000,00, se la Regione Siciliana da oggi a vent'anni darà € 8.500.000, se ci sono dei servizi che vanno comunque assicurati alla collettività, è in grado di dire oggi nel suo piano di cinque anni futuri che non vi saranno aumenti della pressione fiscale sui cittadini di Caltanissetta, a fronte di un minore introito da parte della Regione Siciliana. Chiederemo poi dei sacrifici ai nostri contribuenti, perché condannare la città per 20 anni, su di un debito che non è neanche nostro. Bisogna risolvere il problema del conferimento alla Regione Siciliana, chiede scusa per suo intervento ma doveva spiegare le motivazioni reali perché non vota la proposta in trattazione.

Campione: Il suo è un intervento dovuto per spiegare cosa ha fatto la IV Commissione. Quando è arrivata la proposta di delibera la Commissione non ha dato parere perché la stessa era monca per la mancanza di parere dei Revisori, ma immediatamente ci siamo attivati per capire cosa stesse succedendo. Notiamo un debito pregresso in Commissione e ci siamo chiesti cosa oggettivamente fosse successo. Si parla di un debito di € 30.000.000,00, ma cosa vuol dire, ci sarà qualche falla, ha sentito dire spesso per la strada che l'Ato è un carrozzone e quindi la prima cosa che abbiamo fatto e di indagare e capire cosa fosse successo, ma il tempo era breve. La Dot.ssa Ingala ha fornito degli emolumenti sulle prestazioni dei dipendenti dell'Ato e qualcosa ci ha sconvolto con chiarezza e determinazione. Bisognava approfondire, colpa della Commissione ma il tempo è stato tiranno. Ci siamo resi conto che il Consigliere Comunale ha il compito di controllare in prospettiva, quella che è una SRR, perché se è vero che l'Ato nasce con una motivazione positiva e razionale, credo che la ratio della Legge era quella di razionalizzare spese invece si rileva un'altra cosa e lo si sta vedendo. Quindi la preoccupazione che ha il Consigliere è questa SRR, cosa sarà e come dobbiamo vigilare? Perché si deve vigilare, non possiamo continuare, dopo due o tre anni presentare un altro conto. Al di là di questo non abbiamo avuto modo di analizzare il problema ma ci riproponiamo di affrontarlo nella prospettiva della costituzione della SRR.

Alaimo: Leggendo brevemente la relazione da parte del Collegio Sindacale al Bilancio vorrebbe dei chiarimenti in merito alcune cose: "Il Collegio ha constatato carenza ed inefficienza degli Uffici, in particolare l'Ufficio Finanziario risulta sprovvisto di adeguati sistemi per la rilevazione dei fatti gestionali che portano ritardi e di inadempienza amministrativa contabili.....A fronte della critica esposizione debitoria verso i fornitori quest'ultimi stanno procedendo ad addebitare alla Società d'Ambito gli interessi di mora.....Dall'attività di controllo a campione sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione tra questi la mancata esibizione da parte dell'Ufficio Tributi di una analitica situazione ruoli emessi riscossi e dei relativi sgravi per anno solare. Il presente bilancio reca saldi a credito relativo a ruolo TARSU emesso ma non riscosso nel 2005. Non essendo ancora determinabile la quota nell'esigibile si rende necessario invitare i Soci a considerare l'evenienza a totale inesigibilità potrebbe determinare un successivo versamento da parte medesimi stante il principio di sussidiarietà. Inoltre considerata la mole di contenziosi in essere, non avendo certezza sugli esiti, suggeriamo un ulteriore significativa postazione al fondo rischi a copertura di probabili

esborsi finanziari. Si ribadisce ancora una volta la necessità, già suggerita negli anni precedenti e mai attuata, di predisporre modelli organizzativi e di vigilanza che individuino compiti e responsabilità del personale della struttura. Attese le incertezze normative sul futuro della Società e l'anzi dette carenze gestionali, la Società non è stata in grado di svolgere il servizio con la dovuta efficienza ed efficacia. Di tali situazioni sono più volte portati a conoscenza Soci e Autorità Competenti. In merito a questo voleva dei chiarimenti perché quando dichiarato non crede che siano inezie e cose da poco.

Presidente dei Revisori dell'Ato Dott. Tollini: Quello che ha letto sicuramente l'ha letto piuttosto veloce, per la sintesi è la seguente. Il Collegio Sindacale che rappresenta come Presidente, oltre ad aver ricevuto al momento dell'incarico dalla vecchia Amministrazione l'incarico formale, come Collegio Sindacale, in maniera informale è stato pure detto lo ha dichiarato pubblicamente che questa società deve essere attenzionata in maniera particolare, perché non si sono mai avuti dei rendiconti o dei dati che fossero per noi leggibili. Alla luce di questo ancor più delicato compito che non si sofferma solo all'aspetto personale, ma sconfina anche ad andare analizzare aspetti organizzativi, gestionali legati alla Società. Purtroppo si è evidenziato che, non per carenze dovute al liquidatore nominato, perché ricordiamo il Codice Civile, il liquidatore ha dei compiti ben precisi, ma per una impostazione gestionale ereditata, alcuni Uffici erano carenti di personale, altri avevano i Dirigenti ma, senza truppa, altri avevano esternalizzato la gestione dei ruoli, e qui deve fare un passaggio sulla esternalizzazione fatta all'AIPA, che aveva ereditato la vecchia gestione Serit. La gestione AIPA ad oggi è ancora sotto un contenzioso di fronte alle Autorità competenti, perché si è rilevato che questa gestione non era esattamente cristallina. Quindi, perché si è ritenuto, sempre come delicatezza professionale evidenziare questi fatti, che non inficiano nel bilancio, vanno evidenziati per comunicare ai Soci, vi sono dei verbali assembleari che invito a leggere presso la sede sociale, che non avevano avuto queste informazioni prima di allora. Quella relazione serviva da suggerimento ai Soci, così come il Codice Civile impone, al Collegio Sindacale dei Revisori che certifica e controlla e valida il bilancio e di evidenziare quello che per noi erano le carenze che avevano determinato disfunzioni e una gestione non ottimale di rapporto e dei costi. Alla luce di questa nostra relazione, dopo l'insediamento del Commissario liquidatore del nuovo Collegio Sindacale, ma non per meritocrazia ma solo per una maggiore attenzione e un rispetto dell'incarico, il costo del servizio è stato ridotto di € 1.800.000,00, solo per un principio di economie che è stato determinato andando ad analizzare le singole voci e le singole strutture organizzative. Spera di essere stato esaustivo rispetto a quello richiesto dal Consigliere Alaimo.

Dolce: Chiede la sospensione dei lavori per la presentazione di un emendamento dopo la relazione pervenuta soltanto adesso da parte della Dott.ssa Ingala.

Aiello: Prima di procedere con eventuali sospensioni ritiene opportuno di sentire i nostri Revisori dei Conti e il Ragioniere Generale per ascoltare se hanno delle cose da aggiungere per avere più contezza di quello che dovremmo andare a votare.

Presidente: Fa presente che vi è una richiesta di sospensione dei lavori e quindi non può fare altro che considerare questa richiesta prima di fare intervenire altri.

Aiello: Crede che sia anche nell'interesse dei Consiglieri di maggioranza ascoltare i Revisori dei Conti.

Dolce: Ribadisce che i Revisori si potranno esprimere dopo alla luce dell'emendamento che si andrà a presentare, perché sarà previsto e richiesto anche un loro parere sull'emendamento.

Presidente: Considerato che non vi è il ritiro della sospensione deve necessariamente considerare la richiesta e quindi mettere in votazione la stessa richiesta.

Aiello: Per dichiarazione di voto. Prende atto dell'arroganza della maggioranza, perché non si è proposto altro che dare la possibilità ai Revisori di esporre il loro parere. Ricorda inoltre che il

Collegio dei Revisori non è altro che l'organo preposto a tutela del Consiglio Comunale, di chi oggi si assumerà la responsabilità di vincolare il nostro Comune per i prossimi 20 anni. Tutto ciò sta a significare che la maggioranza non tende la mano alla minoranza, che vorrebbe costruire un rapporto. Quindi ribadisce di essere contrario alla richiesta della sospensione poiché tale sospensione poteva avvenire dopo qualche minuto.

Bruzzaniti: Crede che non sia stata realmente colta la motivazione per cui il Consigliere Aiello afferma di ascoltare prima i soggetti esterni al Consiglio Comunale, che sicuramente daranno una contezza dei fatti, come è avvenuto con gli interventi del Sindaco, dell'Assessore Pastorello, della Dott.ssa Ingala e del Dott. Tollini, dopo di che i Consiglieri Comunali esprimeranno la loro opinione per poi decidere o meno come votare la proposta di delibera in trattazione. La proposta del Consigliere Aiello nasce dalla volontà di avere un quadro complessivo e più chiaro per avere delle maggiori delucidazioni. Chiede quindi al Consigliere Dolce la possibilità di potere ritirare la sua richiesta di sospensione per poi riproporla in un secondo momento.

Dolce: Ritira la richiesta di sospensione.

Presidente: Prende atto del ritiro della sospensione da parte del Consigliere Dolce e chiede al Presidente del Collegio dei Revisori, Dott. Bellomo di intervenire.

Presidente dei Revisori dei Conti Dott. Bellomo: Ritiene necessario porre alcuni elementi di chiarezza su questa questione che quando sfugge di mano, può divenire confusa. Ovviamente queste precisazioni non possono che avere una veste tecnica. Ricorda a tutti che l'Ato Ambiente, in liquidazione, è una Società partecipata del Comune di Caltanissetta ed è una Società che ha visto approvati i bilanci fino al 2012 e non vi sono stati rilievi sostanziali sul bilancio, da parte dei Comuni che partecipano all'Ato. Non vi sono stati obiezioni sui bilanci dell'Ato, quindi ci troviamo al cospetto di bilanci definitivi, parla dei più recenti 2011 - 2012 non impugnati. Tutte le osservazioni di merito poste fino a questo momento in aula, sebbene legittime appartengono però ad un dibattito politico, legittimo e lecito. Come Revisori dobbiamo attenerci ad una sfera tecnica. Nel formulare il nostro parere, abbiamo considerato prioritariamente questo e cioè se i bilanci dell'Ato potessero essere stati in qualche modo inficiati da qualche elemento di irregolarità, rilevato in sede assembleare, così non è stato. Entrando più approfonditamente nella questione, ricorda ai Consiglieri Comunali che, siccome si parla di ruoli non riscossi, che dovrebbero essere ripianati, i ruoli non riscossi ovviamente appartengono alla sfera di responsabilità della Municipalità del Comune, perché l'Ato gestisce in forma delegata la riscossione dei ruoli ma ricorda che il soggetto attivo fiscale nella riscossione è sempre il Comune. Quindi la riscossione del ruolo è sotto la responsabilità finanziaria del Comune e la stessa Legge lo prevede e lo precisa che, nell'ipotesi in cui dovesse esserci una riscossione parziale del ruolo, il Comune deve intervenire in via ed in forma sussidiaria. Non direi una opportunità ma una opzione, l'opzione era quella, tenuto conto della responsabilità sul ruolo non riscosso, di percorrere una via di pagamento più comoda sotto il profilo temporale, visto l'importo già prefissato, quantificato nel bilancio 2012. A parere del Collegio dei Revisori questa è stata un'opzione percorribile come è stata proposta qui al vostro Consiglio di oggi ed è stata una proposta possibile che non crea problematiche di ordine finanziario, atteso che l'Amministrazione Comunale si è comunque riservata la facoltà degli approfondimenti che riterrà di dovere effettuare per quanto riguarda la natura dei ruoli non riscossi, il livello di difficoltà nella riscossione è di eventuali e possibili responsabilità che, non è detto che ci dovrebbero essere ma potrebbero esserci, ovviamente sono responsabilità di natura contrattuale tra Comune ed Ato oppure tra Ato e il Concessionario della riscossione, è una riserva che si è valutata opportunamente. Per questo motivo il nostro parere è stato favorevole in questi termini, così come è stata formulata la proposta di deliberazione. Se ci dovessero essere altre questioni, interrogativi, altre domande che vorrete porre al Collegio dei Revisori, siamo qui disponibili ad affrontare ogni tipo di interrogativo.

Alaimo: Rileggendo il parere, sull'atto deliberativo del Consiglio Comunale, il Collegio riporta: "che anche il credito per ruoli non riscossi, in linea di principio, dovrebbe essere esposto anche nel precedente bilancio dell'anno 2011 anch'esso approvato dall'Assemblea dei Soci

sino all'annualità 2012". Questo significa che nel bilancio 2011, questi crediti non riscossi sono stati stralciati? Perché non capisce e quindi vorrebbe dei chiarimenti. Alla proposta di deliberazione non è stato allegato il parere rientro riferito al riporto logicamente rapportato al piano ventennale. Questo non inficia la proposta di delibera?

Presidente dei Revisori dei Conti Dott. Bellomo: Circa la prima questione, è stata una precisazione secondo noi opportuna, ed abbiamo voluto evidenziare che il credito dell'Ato sui ruoli non riscossi non è un credito dell'ultimo momento, è un credito dinamico che si forma di anno in anno e che è relativo ai ruoli che non sono stati riscossi anno per anno ed è un valore fluttuante che oscilla di anno in anno incrementato dei ruoli che ogni anno non vanno in riscossione ed è evidentemente decrementato per quelli che invece vengono pagati dai contribuenti. Per quanto concerne l'altro aspetto la mancanza del Piano ventennale, così del Piano di Ammortamento ventennale, è più che altro, secondo noi, un problema di formula di stima, occorre per voi Consiglieri che ci fosse schematicamente, anno per anno, una evidenza di quella che era l'impegno finanziario onde evitare di farvi fare una operazione aritmetica di divisione su base ventennale. Per rispondere in maniera completa, per noi, ultimando l'atto deliberativo con questo schema, la deliberazione può andare bene così.

Alaimo: Nella proposta di delibera nulla si dice in merito ai 10 milioni di euro che sono stati accantonati, il parere dei Revisori al fatto che la Giunta non si sia espressa in merito a mantenere vincolati questi 10 milioni di euro, se è possibile averlo.

Presidente dei Revisori dei Conti Dott. Bellomo: La Giunta non si può esprimere in questa sede con un atto deliberativo. La Giunta già ha esitato ed il Consiglio Comunale ha votato un bilancio di programmazione 2014-2015 e 2016, dove risulta evidente l'impegno al mantenimento di questo accantonamento su base annuale per due milioni l'anno, per cui non poteva in questa sede disporre alcun che.

Bruzzaniti: Fa presente che vi sono dei dubbi, dubbi che aumentano mano a mano che il Consiglio Comunale va avanti e vengono fuori. Rappresenta che da come il Dott. Bellomo ha risposto, sembrerebbe che la proposta di delibera possa andare bene. Quindi chiede se tecnicamente potrebbero esserci altre proposte valide o comunque delle strade diverse da potere percorrere in alternativa a quella di accedere ai vent'anni di finanziamento.

Presidente dei Revisori dei Conti Dott. Bellomo: I vent'anni di finanziamento si profila come ormai una opzione a portata di mano ed in queste condizioni pensa di sì, perché ormai si profila una possibilità di adesione integrale da parte di tutti i Comuni della Provincia di Caltanissetta. Pensa che il fatto di pagare un debito ad interessi zero su base ventennale piuttosto che decennale, impegni meno l'Amministrazione su questo tipo di debito. In questa circostanza è la ipotesi migliore che si poteva profilare e comunque è una scelta dell'Amministrazione rispetto alla quale si è dato un parere favorevole.

Tesaro: Ha letto nel pomeriggio, prima che il Consiglio Comunale avesse luogo, l'integrazione alla risposta che è stata data e che legge testualmente, facendo un inciso rispetto quello che ha detto l'Assessore Pastorello sulla esigibilità dei crediti 2005/2009 ed anche a ciò che ha detto in riferimento alla mancata indicazione da parte di Equitalia sul sito di ruoli non esigibili. Legge: che per i ruoli affidati all'Ato Ambiente CLI S.p.A. Alla Serit Sicilia S.p.A. Per gli anni dal 2005 al 2009 ad oggi non sono state comunicate le quote inesigibili dal Concessionario, giusto rinvio dei termini per la rappresentazione disposta dall'art. 1 della L. 228/20122 comma 530, che ha prorogato al 31.12.2014 il termine entro il quale gli agenti della riscossione possono presentare comunicazione di inesigibilità. Ricorda che oggi è il 30 dicembre 2014 e quindi in teoria entro domani possono essere pubblicati i ruoli. Il problema della proroga ha un effetto tra l'Ente impositore e l'Ente riscossore, non ha nessuna influenza sui termini di prescrizione nei confronti del contribuente, contribuente è terzo, termine che la legge ha e sono quelli che non possono essere differiti. Presumibilmente è in linea teorica e oggi anche pratica, questi crediti potrebbero essere inesigibili dal 2005 al 2009 tenuto conto che ad oggi che è il 30 dicembre 2014, l'Equitalia non ha

indicato niente sul sito. La mancata indicazione sul sito di Equitalia è un fatto automatico o è l'Ente di riscossione, cioè la Serit, che deve comunicare all'Equitalia che non ha riscosso e quindi diventano inesigibili, perché non crede che non sia automatico tenuto conto che, se fa parte della famiglia, deve essere comunicato all'Ente che lo pubblica, che l'Equitalia è la madre rispetto a tutti gli altri Enti di riscossione. Perché diversamente ad oggi, avremmo qualche dubbio sulla inesigibilità di queste somme.

Commissario Straordinario Liquidatore Dott.ssa Ingala: Il termine del 31 dicembre 2014 è l'inizio per la comunicazione di inesigibilità dopo di che da quel momento non significa che l'Ente creerebbe un discarico del ruolo ma è un inizio del termine triennale per potere attivare controlli. Il termine previsto salvo proroghe, ma già dagli articoli che ha allegato si ipotizzano delle proroghe, prevede che la comunicazione di inesigibilità per tutti i ruoli che ha ricevuto l'Equitalia dal 2000 al 2011 vada comunicata entro il 31 dicembre 2014. Quella è la comunicazione di inesigibilità di inizio e da lì corrono i termini di tre anni perché gli Uffici dell'Ente impositore possono controllare con una tecnica a campione, che in effetti tutte le procedure da parte di Equitalia siano state espletate correttamente. Solo dopo i tre anni nel caso di mancato controllo da parte dell'Ente impositore o nel caso in cui le contestazioni dovessero risolversi positivamente per l'Equitalia, solo in quel momento ci sarebbe il discarico automatico del ruolo, ma nel caso in cui la contestazione dell'Ente impositore sia fondata ne risponde l'Equitalia. Sicuramente i termini di prescrizione seguono altre regole perché queste del discarico riguardano dal rapporto dell'Ente impositore ed Equitalia, e quindi sono quelli dei cinque anni che si conoscono. Nel caso in cui il tributo si fosse prescritto, perché l'Equitalia non ha notificato la cartella o non ha iniziato le azioni esecutive, ne risponderà l'Equitalia nei confronti sempre del Comune di Caltanissetta o nei confronti dell'Ato.

Tesoro: Contrattualmente quando l'incarico viene conferito al Monte dei Paschi per la riscossione dei crediti ai fini della responsabilità per la riscossione di queste è indicato nel contratto che viene stipulato tra l'Ente impositore, dove si declina ogni forma di responsabilità.

Commissario Straordinario Liquidatore Dott.ssa Ingala: La riscossione Sicilia è subentrata alla Serit Sicilia. La riscossione Sicilia è sempre Equitalia, sono società partecipate, quindi il contratto è lo stesso e la modalità di comunicazione della dichiarazione di inesigibilità è anche prevista da una Circolare dell'Agenzia delle Entrate.

Tesoro: A queste Società si sono anticipate delle somme?

Commissario Straordinario Liquidatore Dott.ssa Ingala: Le anticipazioni furono date a suo tempo e si sta parlando di ruoli affidate negli anni 2007/2009 all'Ato e furono corrisposte secondo contratto ma sono state tutte restituite, dalle somme riscosse la Serit ha trattenuto le anticipazioni.

Favata: L'Ato cosa ci sta chiedendo, il mancato introito da parte del Monte dei Paschi? Nel contratto avrebbe dovuto guadagnare 100 mila euro che non ha avuto la possibilità di introitare ma che il mio contratto ne prevedeva una somma ben precisa. Queste sono pure nel calderone di questi ragionamenti?

Commissario Straordinario Liquidatore Dott.ssa Ingala: Il contratto prevedeva degli agi a favore della riscossione sul singolo tributo, del resto quando viene cartellato l'agio viene indicato nella stessa cartella di pagamento. Quindi gli agi vengono riscossi dalla Serit man mano che vengono riscossi i ruoli.

Favata: Parte della rendicontazione del bollettino prevedeva una somma destinata alla Provincia, ora nella misura in cui le Province non ci sono, come non nelle bollette continuano ad essere indicate le somme da destinare alla Provincia.

Commissario Straordinario Liquidatore Dott.ssa Ingala: L'addizionale provinciale è nella misura del 5% e viene corrisposta direttamente dalla Serit. Le modalità sono diverse per quanto

riguarda la riscossione diretta fatta dall'Ato 2011/2012 e quella che sta facendo il Comune 2013/2014 riscuote l'addizionale provinciale per cui siamo noi obbligati a rimetterla alla Provincia, mentre per quanto riguarda i ruoli Serit, che trovate, sono già al netto dell'addizionale provinciale che viene direttamente corrisposta dalla Serit, man mano che riscuote, la corrisponde. Comunque la Provincia è socio dell'Ato nella misura del 10% e partecipa pure alle spese generali ed agli investimenti. E' prevista per Legge l'addizionale provinciale.

Favata: Nell'ipotesi in cui l'Amministrazione con i suoi Consiglieri decidono di accedere al Fondo di Rotazione, nella proposta di delibera dovrebbe essere indicata la Provincia, in quanto socia al 10%, per l'esborso del denaro. Quindi la proposta va corretta o dovrà essere votata così come?

Commissario Straordinario Liquidatore Dott.ssa Ingala: Il bilancio dell'Ato è abbastanza complesso, oggi si parla dei debiti del Comune di Caltanissetta e cioè i crediti che l'Ato vanta nei confronti del Comune di Caltanissetta ed è per questo che oggi si sta parlando di questi piani di rientro. Ogni Comune ha un debito ed anche la Provincia ha un debito nei confronti dell'Ato, che sono molto più bassi degli altri perché non si è gestito il servizio di raccolta integrata dei rifiuti per cui non ha l'obbligo di fare il piano di rientro ed evidentemente i debiti sono correnti e cioè per le spese generali e molte volte si va in compensazione con l'addizionale provinciale.

Bruzzaniti: Gli sono state prospettate in questi giorni tre soluzioni a questo problema. Vorrebbe conferma se queste strade potessero essere tecnicamente percorse. La prima chiaramente ne si sta parlando da qualche ore è quella relativa al Fondo di Rotazione, quindi accesso ad un credito o meglio delle minori entrate da parte della Regione fino alla copertura del debito di circa 13 milioni di euro. Un'altra strada potrebbe essere, e chiaramente crede sia possibile percorrerla, quella di accantonare delle somme annualmente al fine di coprire questo debito. Ma mi è stato detto che nel caso in cui non dovessimo accedere al Fondo di Rotazione con quasi certezza ci verrebbero richiesti in tre anni. Quindi dovremmo restituire 13 milioni di euro in tre anni. Un'altra strada potrebbe essere quella della Cassa Depositi e Prestiti, ma oggi ha sentito dire che per la tipologia di debito non vi è la possibilità di accedervi. Ma se ciò fosse possibile e ne sono a conoscenza, vi sarebbe un interesse dell'1%. Quindi nel caso in cui ci dessero tale possibilità, i 13 milioni di euro verrebbe pagati per cinque anni arrivando ad una somma annua di circa € 2.500.000,00. Se consideriamo tale ipotesi potremmo spendere circa 130 mila euro ma avremmo un vantaggio con i creditori, una transazione ed andare a vedere realmente ridotto il nostro debito e la certezza dello stesso, ciò dovrebbe fare riflettere.

Alle ore 18,55 entra l'Assessore Zagarrio

Assessore Pastorello: Alla domanda se questa fosse l'unica percorribile, a parte già che ha risposto il Dot. Bellomo e l'Amministrazione con la delibera messa a disposizione, dovremmo rispondere sì è questa la strada percorribile. Il Consigliere Bruzzaniti ha dato altre due strade percorribili che andremo ad analizzare. La prima, ma ultima cronologicamente, se non era il caso di ricorrere alla Cassa Depositi e Prestiti. Si può ricorrere per spese legate ad investimento e non spese correnti quali sono queste. Questo debito richiesto al Comune per definire l'Ato non è tra quelli che si può accedere alla Cassa Depositi e Prestiti. Tra un prestito a tasso zero ed un prestito anche all'1% di interesse, sicuramente si sceglierebbe quello a tasso zero con la possibilità di pagare in modo più agevolato. Per quanto concerne l'altra soluzione afferma che l'accantonamento si sta facendo lo si continuerà a fare, abbiamo già vincolato circa due milioni di euro, da accantonare anno per anno, ma nel frattempo gli interessi esistenti continueranno a maturare interessi. Quindi se tra queste strade la Giunta dovrebbe scegliere, sceglierebbe sicuramente, e lo ha già fatto, la soluzione che si sta sottoponendo alla vostra attenzione.

Scalia: Alla luce del fatto che sono emersi dei chiarimenti sia da parte dei Revisori che da parte degli intervenuti chiede se è possibile sospendere i lavori di 30 minuti.

Presidente: Mette in votazione la richiesta di sospensione dei lavori da parte del Consigliere Scalia.

Aiello: Per dichiarazione di voto. Spera che la sospensione sia di 30 minuti senza andare oltre tale orario e dichiara il suo voto favorevole per tale richiesta.

Presidente: Fa presente che la votazione avverrà per alzata e seduta.

Il Consiglio Comunale APPROVA la sospensione della seduta con 22 voti favorevoli ed 1 Astenuto (Favata)

Alle ore 19,45 assume la Presidenza della seduta il Presidente del Consiglio Leyla Montagnino, la quale assistita dal Segretario Generale Dott.ssa Angela M. Polizzi all'appello del Consiglieri, dal quale risultano presenti numero 20 Consiglieri (Licata Salvatore, Calafato Salvatore, Petitto Annalisa Maria, Campione Carlo, Margherita Manuela, Montagnino Leyla S., Bruzzaniti Gianluca, Romano Luigi S.D., Daniele Rita V.M., Scalia Angelo, Delpopolo Carciopolo Guido, Talluto Rosalinda, Tumminelli Giuseppe, Tesaro Walter C., Mazza Salvatore, Alaimo Valeria R., Riggi Maria G.G., Mannella Oriana C., La Rocca Lorenzo, Magri Giovanni) e assenti numero 10 Consiglieri (Mirisola Davide, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi personali, Adornetto Calogero, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi personali, Ricotta Filomena A., la quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi di salute, Dolce Francesco G.M., Aiello Oscar, Failla Angelo, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi familiari, Dorato Walter, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi familiari, Bellavia Calogero, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi personali, Favata Antonio, Petrantoni Salvatore, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per improvvisi motivi familiari).

Presidente: Essendo presente il numero di Consiglieri sufficiente per ritenere valida la riunione del civico consesso, dichiara aperta la seduta. Prima di iniziare con la trattazione del punto posto all'ordine del giorno comunica che è necessario provvedere con la nomina degli scrutatori. Propone pertanto per tale Ufficio i Consiglieri Tumminelli Giuseppe, Scalia Angelo e Favata Antonio.

Mannella: Comunica che si asterrà dalla votazione relativa all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di cui all'oggetto e quindi si allontanerà dall'aula atteso che ne ricorrono i presupposti ai sensi e per gli effetti dell'art. 78 comma 2 del TUEL in quanto riguardante atti in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione ed interessi suoi o di parenti e affini entro il 4° grado.

Licata: Dichiara che per le stesse motivazioni del Consigliere Mannella e in particolare che il sottoscritto abbia un credito nascente da un rapporto professionale con l'Ato Ambiente CL1 ritiene opportuno allontanarsi.

Alle ore 19,50 entrano i Consiglieri Dolce ed Aiello

Mazza: Gli preme fare un plauso ai colleghi della minoranza in quanto presenti e propositivi, intervento come quello del collega Bruzzaniti che evidenzia e lo connota per il fatto che si riesca a fare una opposizione costruttiva. Gli preme ribadire il fatto che questa maggioranza sarà portata a votare questo provvedimento perché convinti che tra i mali questo sia il minore. Personalmente tra le scelte prospettate ritiene che questo sia il male minore ed è una situazione che ci porterà a non dover portare il Comune di Caltanissetta in situazioni poco gradevoli. Si ritiene convinto che per la cittadinanza tutta sia un atto dovuto da parte dei Consiglieri della Maggioranza.

Presidente: Comunica che è stato presentato un emendamento che adesso si trova al vaglio degli Uffici e dei Revisori dei Conti per dare il proprio parere di competenza.

Riggi: Voleva chiarire qualche concetto indispensabile. Si sta parlando di Ato che è una S.p.A. dove il Comune è azionista, socio e quindi si applicano delle norme del Codice Civile in materia di società per azioni. Ha guardato lo Statuto dell'Ato e quindi significa che una volta che viene approvato il bilancio che determina la prospettiva finanziaria dell'Ato, per noi è una cosa certa.

Quindi non riesce a comprendere quali possano essere le paure per accedere ad un Fondo di Rotazione visto che si ha la possibilità di un debito che è certo e grava sul Comune. La Regione ci dà questa possibilità di uscirne con il pagamento dilazionato in 20 anni senza interesse e quindi non vede la perplessità in questo caso. Dopo di che si dovrà verificare quali siano i crediti che si riferiscono alla nostra città, però non manca al nostro Assessore andare a verificarlo con certezza qual è il debito del Comune. Ritiene che si può sgombrare il campo da ogni dubbio ed inviterei Consiglieri della minoranza di rivedere la loro posizione e dare un segnale alla cittadinanza.

Presidente: Comunica che il Consigliere Favata si è allontanato dall'aula ed in quanto scrutatore indica la sua sostituzione con il Consigliere Bruzzaniti.

Il Consiglio Comunale approva all'unanimità

Aiello: Vorrebbe sottolineare l'intervento pacato, giusto del Consigliere Riggi. Fa presente vi è un debito ma bisogna sottolineare che vi è incertezza sui debiti e sul futuro perché se oggi si chiama Ato e domani si chiamerà SRR, quindi cambia solo il nome, ma il contenuto rimane lo stesso, rischiamo di indebitare il nostro Comune per i prossimi 20 anni. Si sta vincolando il Comune per i prossimi 20 anni votando l'accesso al Fondo di Rotazione, per cui dovremmo essere più riflessivi.

Scalia: Crede che stasera in questa aula invece si sia trovato un grande senso di responsabilità da parte della maggioranza. Esprime l'auspicio che le forze di opposizione e quindi anche Forza Italia si allineano su una posizione che è quella sola del buon senso. Non crede che sia stato opportuno questo richiamo che ha fatto il Consigliere Aiello sull'indebitamento che noi lasceremmo in eredità ai nostri figli e nipoti, quando la storia di Italia degli ultimi 20 anni governati da Forza Italia ci abbia insegnato come il debito pubblico sia esploso. Crede che oggi siano stati messi alcuni paletti importanti. Si collega all'intervento del Dott. Tollini che lo ha invitato a riflettere, il fatto di accedere a questo Fondo di Rotazione garantisce il Comune non certi ma probabili interferenze esterne legate a possibili procedimenti anche di carattere esecutivo nei confronti del Comune da parte dei creditori. Oggi otteniamo un obiettivo e cioè spalmare un debito, in un periodo molto lungo, senza alcun apporto di interessi, quindi andando ad incidere sui bilanci comunali per una cifra sostenibile, così come è stata sostenibile fino adesso un accantonamento che il vecchio Consiglio ha proposto ed effettuato di € 2.000.000,00 l'anno in forma cautelativa. Ma andiamo soprattutto a definire un percorso che è il percorso di uscita dall'Ato, un percorso obbligato che ci deve vedere tutti impegnati maggioranza ed opposizione insieme al Sindaco, che tra l'altro è il Presidente del SRR, nella costituzione di una Società virtuosa perché quello che abbiamo compreso tutti e che si deve avere una consapevolezza che non si avvii un nuovo percorso se non si mettono dei paletti fondamentali. Questo percorso deve prevedere una serie di step, che sono step operativi, culturali. Si devono abbandonare i vecchi metodi di raccolta così come il Piano ARO nuovo prevede, ma dobbiamo rivolgerci a metodi più nuovi e innovativi, più consoni al tempo che si sta vivendo, dove il rifiuto deve trasformarsi in risorsa. Si auspica che dopo questi sei mesi di questa Amministrazione, la stessa rappresenti anche un cambio di marcia, una accelerazione forte che la città chiede. Questo cambio di marcia può avvenire anche attraverso un graduale e sempre maggiore coinvolgimento dei gruppi consiliari tutti nella politica che vuole esprimere nella nostra città. Si auspica che andrà in questa direzione e che le nuove tappe che riguardano la sua Amministrazione siano obiettivi, siano concordati a tempo, programmati insieme e portati con forza all'attenzione delle forze politiche.

Alaimo: Quando si dice che il debito è nostro, perché, ieri vi era qualcuno che aveva delle responsabilità. Perché non si va domani in Procura a denunciare di chi ha la colpa, saremo sempre a pagare i debiti degli altri. Il mutuo oggi si chiede perché vi sono degli evasori che domani dovremmo andare a stanare se lo hanno fatto con colpa o con dolo. Se queste persone non hanno pagato Pechino sono in stato di bisogno, con il Piano Intervento Aro naturalmente non li stiamo pagando. Andando ad aiutare, perché se il costo della gestione dei rifiuti a Caltanissetta ieri era di 13 milioni di €, lo sarà anche domani. Qualcuno suggerisce che il costo domani sarà di 10 milioni di €, il risparmio con il Piano di intervento Aro sarà circa 3 milioni di euro, quindi non sono altro che sciocchezze. Presupponiamo che sarà 10 milioni la gestione con il Piano di Intervento Aro, ma se

la città domani si sveglierà più povera, i cittadini non potranno pagare nemmeno questo e quindi avremmo ancora cartelle esattoriale che saremo costretti noi ad andare a pagare. Quindi rivediamo il Piano di Intervento Ato, nel momento in cui si dovrà andare a scrivere il Piano delle Srr, cerchiamo di essere più virtuosi rispetto al Piano di Intervento Ato. Oggi stiamo arrivando con la premura dell'approvazione dell'ultimo minuto. Risulta che Campisi prima di andare via già lo sapeva, lo abbiamo saputo il 23 dicembre e quindi oggi ci si trova ad approvare un bilancio Ato in fretta ed in furia e vivere sempre in emergenze. Per quanto riguarda i 10 milioni vorrebbe un po' di chiarezza in quando si dice che non si possono toccare perché sono vincolati. L'Assessore Pastorello ha riferito che in caso di necessità eventualmente si potrebbero toccare. Avrebbe preteso che nella proposta di delibera venisse scritto che questa somma non venisse toccata. Per quanto la riguarda non pensa che vi siano i margini per poterne parlare.

Presidente: Comunica che l'emendamento è nuovamente al vaglio degli Uffici e dei Revisori poiché i presentatori dello stesso hanno modificato delle voci.

Alaimo: Chiede una sospensione dei lavori per 10 minuti.

Presidente: Fa presente che è stata fatta una sospensione dei lavori per 10 minuti.

Scalia: Per dichiarazione di voto. Dichiaro di non essere favorevole alla sospensione in quanto siamo in dirittura di arrivo e rimane soltanto di mettere in votazione l'emendamento e la proposta di delibera. Vorrebbe sapere quale sia il motivo di questa sospensione.

Alaimo: Rileva che si aspettando che i pareri vengano espressi, sia da parte dei Revisori che da gli Uffici, i pareri. Quindi chiede la sospensione in modo tale che ognuno di noi possa fare le valutazioni politiche inerenti il voto che dovremmo andare ad esprimere.

Scalia: Ribadisce il suo voto contrario ma chiede al Presidente di mettere la richiesta ai voti dei Consiglieri Comunali per appello nominale.

Bruzzaniti: Dichiaro di essere favorevole alla proposta della collega Alaimo.

Presidente: Passa alla votazione per la sospensione richiesta dal Consigliere Alaimo per appello nominale.

Il Consiglio Comunale APPROVA la richiesta di sospensione con 11 voti favorevoli (Calafato Salvatore, Petitto Annalisa Maria, Bruzzaniti Gianluca, Romano Luigi Silvio Domenico, Daniele Rita Vincenza Maria, Delpopolo Carciopolo Guido, Aiello Oscar, Tumminelli Giuseppe, Tesauero Walter Calogero, Alaimo Valeria Raimonda, Magri Giovanni), **8 voti contrari** (Campione Carlo, Margherita Manuela, Dolce Francesco Giovanni Maria, Scalia Angelo Antonio, Talluto Rosalinda, Mazza Salvatore, Riggi Maria Grazia Giovanna, La Rocca Lorenzo) e **1 astenuto** (Montagnino Leyla Salvina).

Il Presidente ne proclama l'esito

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la richiesta di prelievo presentata dalla consigliere Alaimo;
Con voti espressi per appello nominale così riassunti:

Presenti	20
Favorevoli	11
Contrari	8
Astenuti	1
Esito	FAVOREVOLE

Presidente: Sospende la seduta per dieci minuti.

Alle ore 20, 30 assume la Presidenza della seduta il Presidente del Consiglio Leyla Montagnino, la quale assistita dal Segretario Generale Dott.ssa Angela M. Polizzi all'appello dei Consiglieri, dal quale risultano presenti numero 20 Consiglieri (Calafato Salvatore, Petitto Annalisa Maria, Campione Carlo, Margherita Manuela, Montagnino Leyla S., Bruzzaniti Gianluca, Romano Luigi S.D., Dolce Francesco G.M., Daniele Rita V.M., Scalia Angelo, Delfapelo Carciopolo Guido, Talluto Rosalinda, Aiello Oscar, Tumminelli Giuseppe, Tesaurò Walter C., Mazza Salvatore, Alaimo Valeria R., Riggi Maria G.G., La Rocca Lorenzo, Magri Giovanni) e assenti numero 10 Consiglieri (Mirisola Davide, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi personali, Adornetto Calogero, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi personali, Licata Salvatore, Ricotta Filomena A., la quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi di salute, Dolce Francesco G.M., Aiello Oscar, Failla Angelo, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi familiari, Dorato Walter, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi familiari, Bellavia Calogero, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per motivi personali, Favata Antonio, Mannella Oriana C., Petrantoni Salvatore, il quale non potrà presenziare alla seduta odierna per improvvisi motivi familiari).

Presidente: Essendo presente il numero di Consiglieri sufficiente per ritenere valida la riunione del civico consesso, dichiara aperta la seduta. Prima di iniziare con la trattazione del punto posto all'ordine del giorno comunica che è necessario provvedere con la nomina degli scrutatori. Propone pertanto per tale Ufficio i Consiglieri Tumminelli Giuseppe, Scalia Angelo e Favata Antonio. E' pervenuto un emendamento da parte dei Consiglieri della maggioranza, di cui si sono fatte le copie che saranno distribuite. Da lettura dell'Emendamento.

Alle ore 20, 35 entra il Consigliere Favata.

Presidente: Dà lettura dell'emendamento: "Alla proposta di deliberazione avente ad oggetto: Approvazione piano di riparto e piano di rientro ai sensi dell'art. 45 della L.R. 11/2010, si propone il seguente emendamento: al comma 7 della proposta eliminare l'ultimo rigo: "Sempre che si realizzi la completa adesione di tutti i soci ed il rientro avvenga in 20 annualità". Sostituire il punto 3) e il punto 4) della proposta e conseguentemente con il deliberato con i seguenti. Da lettura dei punti della proposta di deliberazione in trattazione. Punto 3) Assumere l'impegno a rimborsare alla Regione Sicilia la somma che verrà erogata in venti annualità, attesa la volontà espressa da tutti i Sindaci soci dell'Ato ambiente di adottare il piano di rientro entro il 31.12.2014. Il rimborso in venti annualità è condizione essenziale e indispensabile, in assenza della quale il piano di rientro non si considera adottato. Il rimborso in dieci annualità, determinerebbe, infatti uno squilibrio economico finanziario dell'Ente. Tale punto verrà sostituito con 3) Assumere l'impegno a restituire alla Regione Sicilia, le somme richieste a titolo di anticipazione secondo quanto previsto dall'art. 5 della Circolare n. 2 del 10.11.2012 e cioè in dieci annualità, ovvero, in venti annualità, qualora l'Ente dovesse beneficiare della premialità prevista nel caso in cui le richieste provengano da tutti i Comuni appartenenti all'Ato Ambiente CL1. Da lettura del punto 4) previsto dalla proposta di deliberazione. 4) Il debito scaturente dal piano di rientro non si considera adottato. Il rimborso annuale 2014 e pluriennale 2014/2016. Tale punto verrà sostituito con 4) Il debito scaturente dal piano di rientro sarà coperto prevedendo idoneo stazionamento nel bilancio 2015, pluriennale 2014/2016 e sui bilanci successivi sino al completo rimborso. Passa alla votazione del seguente emendamento facendo presente che lo stesso ha avuto i pareri favorevoli sia da parte dei Revisori dei Conti sia dall'Ufficio Servizi Finanziari. IL Consiglio Comunale APPROVA l'emendamento con 15 voti favorevoli 5 contrari (Bruzzaniti, Aiello, Favata, Alaimo, Magri) e 1 Astenuto (Montagnino)

Presidente: Comunica che il Ragioniere Generale Dott. Bernardo ha presentato all'Ufficio di Presidenza il Piano di rientro, che non si mette in votazione poiché è solamente un allegato, che è stato richiesto dai Revisori dei Conti per avere dei chiarimenti sulla proposta di delibera. Ne dà copia e specifica che è un allegato alla proposta di delibera per prenderne visione. Pone in votazione la proposta di delibera così come emendata.

Bruzzaniti: Per dichiarazione di voto. Vede particolare allegria alla sua destra tra i gruppi di maggioranza e comprende che oggi il passaggio in seno al Consiglio Comunale è stato abbastanza complicato e crede non si debba avere tutta questa allegria perché si sta comunque procedendo a togliere dei soldi dalla cassa del nostro Ente. Crede inoltre che negli anni a seguire questa Amministrazione si troverà costretta, e per questo il mio voto sarà sfavorevole, a vessare ulteriormente i nostri cittadini o se non altro a non ridurre le imposte dei nostri cittadini, in quanto vengono a mancare delle somme in bilancio ed è certo che non vi sarà margine per potere far respirare la nostra cittadinanza. Tiene a precisare che per quanto riguarda la possibilità di accedere alla Cassa Depositi e Prestiti ribadisce che è certo che vi era la possibilità di accedere a tale Fondo, ma ormai è palese che i numeri sono dalla vostra parte e quindi non vuole continuare nel suo intervento tecnico per l'accesso a quel tipo di Fondo. Un dato è certo, si è deciso di non percorrere tale strada, in quanto accedendo a quel Fondo sarebbero venuti a mancare nell'immediato delle somme per Amministrazione, delle somme per fare politica. Avremmo avuto 130 mila euro all'anno di interessi all'1% e la possibilità di contrattare il credito con i nostri creditori ed avremmo avuto la certezza del debito. Rivolgendosi al Sindaco propone che in futuro bisogna condividere con tutto il Consiglio Comunale le decisioni, svolgendo il ruolo che ci appartiene. Fa presente che spera che le somme che rimarranno in cassa possano essere utilizzati per il bene comune.

Magri: Deve constatare con amarezza che da questa parte siamo pochini e quindi la minoranza non può fare quello che è il proprio compito e ciò dispiace. Spera che le cose cambieranno in quanto fino adesso non si è visto nulla di positivo e di interessante nei prossimi mesi. Vi sono questi 13 milioni circa di debito, debito che scaturisce da molti cittadini che non hanno pagato le tasse sui rifiuti. Per pagare quanto detto l'attuale Giunta Comunale propone di adottare un piano di rientro con la Regione Sicilia con l'impegno a rimborsare quanto dalla stessa, allo scopo anticipato in venti annualità senza interessi per un importo pari € 654.375,55 l'anno, salvo, poi recuperare parte di quanto pagato attraverso la riscossione delle tasse sui rifiuti non pagate per le quali non sia ancora decorso il periodo di prescrizione. Ritiene che questo forse è il male meno peggiore. E' giusto che i cittadini sappiano, come qualcuno altro non dice, ma come noi vi avevamo già detto in altre occasioni, in cui purtroppo non siamo stati ascoltati, che il costo del servizio di smaltimento dei rifiuti della nostra città, tra l'altro piuttosto scadente, è considerevolmente aumentato soprattutto a causa degli aumenti dei costi di conferimento in discarica, come se avesse piovuto prima del conferimento stesso, sia durante l'Amministrazione del Sindaco Messina (del 60%, da euro 5.186.004,84 a euro 7.711.063,14 più iva, nel periodo dal 2004 al 2009), sia durante l'Amministrazione del Sindaco Campisi (di un ulteriore 67%, da euro 7.711.063,14 a euro 11.448.579,02 più iva, nel periodo dal 2009 al 2014). Ma è, soprattutto, importante che sappiate che, in base al piano di intervento approvato dall'attuale Giunta Comunale, ancora all'esame del competente Assessorato della Regione dovremo pagare, nei prossimi sette anni, 71.070.731,30 euro, cioè 10.152.961,61 euro più iva per ogni anno, sempre che ci vada bene e non ci siano sorprese sui costi di conferimento, come riconosciuto possibile nello stesso piano di intervento, per un servizio di raccolta dei rifiuti del nostro ambito comunale, che sempreché funzionerà a dovere, dovrebbe raggiungere, dopo tre anni, una percentuale di raccolta differenziata pari solamente al 65% e che non trova sbocco, a valle, in un idoneo servizio sovra comunale di smaltimento, riuso e riciclo, non essendo ancora stato adottato il relativo piano da parte della SRR Caltanissetta Provincia Nord, la Società d'ambito all'uopo competente per il nostro territorio, commissariata, di cui il nostro Sindaco Ruvolo è il Presidente. Speriamo che questa volta abbiate sentito e ci ascoltiate (o preferite che ve lo ripetiamo a voce ancora più alta?) Cittadini, questa volta spetta anche a voi. Se veramente avete ascoltato, fate sentire al Sindaco Ruvolo ed alla sua Amministrazione la Vostra voce, perché la nostra non la sente o per ora non la vuole sentire. Ditegli di tornare indietro, perché sta sbagliando strada, ha preso la stessa via dei suoi predecessori, anziché quella che ci aveva detto di volere prendere, quella dei Rifiuti Zero. Per parte nostra, infine, dichiariamo di non essere disponibili a votare in Consiglio Comunale in favore della proposta di adozione del Piano di rientro di cui si è detto. E però, se il Sindaco Ruvolo si fosse impegnato pubblicamente:

- A rivedere il piano di intervento per la raccolta dei rifiuti nel nostro territorio comunale e promuovere l'adozione del piano d'ambito sovra comunale nel senso previsto dalla strategia c.d. Rifiuti Zero;

- Ad attivare la Magistratura contabile e penale, per accertare eventuali responsabilità, come si evince anche velatamente dal parere del Collegio dei Revisori dei Conti del 29/12 c.m., non solo in relazione alle somme non più esigibili, ma anche in relazione alla gestione complessiva dell'Ato Ambiente CL1;
- Ad abbattere la Tasi, appena saranno state accantonate tutte le somme necessarie a coprire anche i debiti accumulati dall'Ato Ambiente CL1 dal 2013 fino alla sua estinzione, abbassando il carico su esercizi commerciali, ristoranti, rosticcerie, alberghi, visti attualmente solo come polli da spennare; allora sì che non avremmo esitato nel dare il nostro contributo responsabile, come peraltro abbiamo finora sempre fatto, perché noi vogliamo esclusivamente il bene della nostra amata città.

Aiello: Farà la dichiarazione per il Gruppo Forza Italia. Siamo tutti d'accordo a fare a quello che l'Assessore Pastorello ha chiamato carrozzone, ma la chiusura va fatta meno dolorosa possibile e soprattutto in via definitiva. Siamo sicuri oggi al 100% che vincolando il nostro Comune fino al 2034 saremo finalmente liberi e questa sia la scelta migliore? Come ha rilevato è possibile che cambieremo solo la sigla da ATO a SRR? I dubbi sono tanti per i Consiglieri Comunali anche perché abbiamo ricevuto la proposta solamente il 24 dicembre e tra l'altro nella proposta di delibera manca una parte, mancava l'allegato e mancava cosa più importante il parere dei Revisori dei Conti arrivato oggi alle ore 13,00. Quindi come fa un Consigliere a votare con serenità ed approvare una proposta di delibera che vincola il Comune per 20 anni. La IV Commissione che dovrebbe esaminare quelle che sono le proposte inerenti questo tema, non ha avuto la possibilità ad esprimersi e quindi delle difficoltà in merito. Afferma che nessuno oltre a questo treno, di dubbia destinazione, ci abbia detto se vi era un'altra alternativa. Questa è la spiegazione per il quale il Gruppo di Forza Italia voterà contrario a questa proposta di delibera.

Romano: Voleva immediatamente rispondere all'amico e poi collega Bruzzaniti che quasi ridevamo o scherzavamo, ma qui nessuno scherza ma siamo profondamente dispiaciuti per questo debito non nostro e che purtroppo l'unica strada, ed anche il parere dei Revisori è stato abbastanza dirimente percorribile la stiamo percorrendo affinché riusciamo a chiudere, come più volte ha detto l'Assessore Pastorello, questo debito con l'Ato che non ha fatto altro che crearci danno ed in questo modo chiudiamo definitivamente questo capitolo. Per quanto riguarda i soldi il fatto che si possono spalmare senza interessi a venti anziché dieci anni, serve per ridurre la pressione fiscale sui cittadini, cercando di rendere la gestione di questi cinque anni ma anche dei successivi anni più agibile, utilizzando delle somme, non per come qualcuno ha detto a fini di campagna elettorale o a fini di luminarie o di altre cose, ma dei servizi sociali, per la viabilità, per la strategia di lacrime e sangue dei cinque anni non la riteniamo una strada corretta ma intendiamo, a nome di tutta la maggioranza, che spalmare un debito per venti anni sia alquanto razionale.

Presidente: Pone in votazione la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **Approvazione piano di riparto e piano di rientro ai sensi dell'art. 45 L.R. 11/2010.**

Alaimo: Chiede al Presidente del Consiglio di procedere alla votazione per appello nominale.

Il Consiglio Comunale APPROVA la proposta di deliberazione con 15 voti favorevoli (Calafato Salvatore, Petitto Annalisa Maria, Campione Carlo, Margherita Manuela, Romano Luigi, Silvio Domenico, Dolce Francesco Giovanni Maria, Daniele Rita Vincenza Maria, Scalia Angelo Antonio, Delpopolo Carciopolo Guido, Talluto Rosalinda, Tumminelli Giuseppe, Tesauo Walter Calogero, Mazza Salvatore, Riggi Maria Grazia Giovanna, La Rocca Lorenzo), **5 voti contrari** (Bruzzaniti Gianluca, Aiello Oscar, Alaimo Valeria Raimonda, Favata Antonio e Magri Giovanni) e **1 astenuto** (Montagnino Leyla Salvina).

Il Presidente ne proclama l'esito

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione come emendata dal Consiglio Comunale;

VISTI i pareri favorevoli espressi a margine ai sensi della L.R. 48/91 di recepimento tra l'altro della legge 142/90 e art. 12 L.R. 30/2000;

VISTO il parere favorevole espresso dal collegio dei revisori espresso in data 29-12-2014

VISTO il parere della Commissione consiliare _____ reso in data _____;

Con voti espressi per appello nominale così riassunti:

Presenti	21
Favorevoli	15
Contrari	5
Astenuti	1
Esito	FAVOREVOLE

D E L I B E R A

Di approvare la proposta di deliberazione su estesa, come modificata dal Consiglio Comunale.

Mazza: Chiede l'immediata esecutività dell'atto appena approvato.

Presidente: Pone in votazione la proposta del Consigliere Mazza sulla immediata esecutività dell'atto.

Il Consiglio Comunale APPROVA all'Unanimità

Il Presidente ne proclama l'esito

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la richiesta del Consigliere Mazza di dichiarare l'atto appena approvato immediatamente eseguibile;

Con voti espressi per appello nominale così riassunti:

Presenti	21
Favorevoli	21
Contrari	0
Astenuti	0
Esito	FAVOREVOLE ALL'UNANIMITA'

D E L I B E R A

Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Presidente: Non avendo nessun altro punto all'ordine del giorno alle ore 21,00 chiude la seduta.

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.to: Leyla Salvina Montagnino

Il Consigliere Anziano
F.to: Salvatore Calafato

Il Vice Segretario Generale
F.to: Angela Maria Polizzi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la pubblicazione della presente deliberazione avviene dal **31 GEN. 2015** al **15 FEB. 2015**

per gg. 15 consecutivi.

Caltanissetta, li

Reca immediatamente esecutiva
ai sensi dell'art. 12, CP Comune
della L.R. 7-12-1991, n. 44.

Caltanissetta: **30 DIC. 2014**

Ufficio di Ragioneria		
Bilancio 2014		
Tit.	Serv.	Int.
Oggetto dello Stanziamento:		
Somma Stanz. €		
Somma Agg. €		
Somma Ded. €		
Somma Defin. €		
Pagamenti Fatti €		
Imp. Preced. €		
Spesa Delib. €		
Rimanenza Disponibile €		
Il Ragioniere		

E' copia conforme all'originale che
si rilascia per uso amministrativo

Caltanissetta, li

Il Funzionario

Atto esecutivo per decorrenza termini di pubblicazione

Caltanissetta, li

Il Responsabile



MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

presentato
nello
seduto
del
30-12-2014
Alle 10

Emendamento n° ____ del

Alla proposta di deliberazione avente ad oggetto: Approvazione piano di riparto e piano di rientro ai sensi dell'art 45 della L. R. 11/2010, si propone il seguente emendamento:
al comma 7 della proposta eliminare l'ultimo rigo: "Sempre che si realizzi la completa adesione di tutti i soci e ed il rientro avvenga in 20 annualità "
sostituire il punto 3) e il punto 4) della proposta, e conseguentemente del deliberato, con i seguenti:

- 3) Assumere l'impegno a restituire alla Regione Sicilia, le somme richieste a titolo di anticipazione secondo quanto previsto dall'art. 5 della circolare n. 2 del 10/11/12 e cioè in dieci annualità, ovvero, in venti annualità, qualora l'ente dovesse beneficiare della premialità prevista nel caso in cui le richieste provengano da tutti i Comuni appartenenti all'Ato Ambiente CI.1;
- 4) Il debito scaturente dal piano di rientro sarà coperto prevedendo idoneo stanziamento nel bilancio 2015, pluriennale 2015/2017 e sui bilanci successivi sino al completo rimborso;

Giuseppe Minicelli
Luigi
H. G.
Francesco

Mario Pezzicchi
Rosella De Tella

Walter
Luigi

Alcide
Piero
Roberto
Antonio
Luigi
Luigi

SEGUONO PAGINE